

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

E aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.  
**PADOVA** all'Ufficio trimestre It. L. 4 semestre 750 Anno 15 —  
**ITALIA** fr. di posta > > 6 > 10 — > 20 —  
**SVIZZERA** > > 8 > 16 — > 32 —  
**FRANCIA** > > 11 > 22 — > 44 —  
**GERMANIA** > > 15 > 30 — > 60 —  
 Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

**SI PUBLICA LA SERA**

DI  
**TUTTI I GIORNI**

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**

In **PADOVA** presso la **Libreria Sacchetto**, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso 1. piano.  
 Pagamenti anticipati di tutte le inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.° 10 rosso, 1 piano

**L'Esposizione di Mosca**

Intanto che si maturano i destini della nostra interna esistenza al freno della quale già stanno due grandi capacità l'una politica l'altra finanziaria, il Rattazzi e il Ferrara, usciamo un po' così per diporto e anche per necessità, se vogliamo, fuori del nostro paese, e diamo uno sguardo alla Russia.

A Mosca l'esposizione etnografica riuscì completa e bene ordinata. Il panslavismo compreso dall'amore di razza, dalla coscienza di sapersi la più estesa famiglia in Europa accolse con orgoglio l'idea di quella esposizione. Contento le popolazioni, contento l'imperatore, si strombazzava che con un passo più rapido la Russia novella inaugurerà anch'essa un'era di pace, continuando il programma di civiltà di Pietro il Grande, e smettendo le idee bellicose per la questione orientale.

L'annuncio di questa esposizione eccitò le suscettibilità della stampa austriaca, ed era ben naturale, costituendosi il suo impero di tante famiglie slave, le quali, se vedessero inalberare lo stendardo del panslavismo, insorgerebbero e il colosso di Nabucco si sfascierebbe. Ma la Società degli Amici procede senza curarsi delle lamentazioni di Vienna e si fa credere per sicuro il viaggio d'una deputazione.

Noi vediamo in questo fatto della Società degli Amici l'alto fine politico iniziato da quel governo, come lo ebbero i popoli nei loro congressi scientifici, come lo ebbe l'Inghilterra nella sua grande esposizione, e come lo ha

presentemente la Francia. E quando in Russia accorreranno tutti gli slavi abitanti al di qua delle frontiere russe e sotto uno scopo scientifico maschereranno la portata di una significanza politica, qual'argine potrà opporre l'Austria ad una invasione del panslavismo? Ma non è soltanto l'Austria che debba temere questi legami di origine di popolazioni cotanto smisurate; è l'intera Europa.

Ora si stanno preparando le più amichevoli dimostrazioni ai deputati slavi che visiteranno a Pietroburgo la Società degli Amici; e sopra larga scala continua la propaganda del panslavismo. In Boemia frattanto fu sospeso per tre mesi il *Narodny Listy* per aver detto che i Ezechi non si lascieranno facilmente germanizzare.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Firenze, 23 maggio 1867

Il sig. Orazio Landau è tornato ieri da Parigi, e dicesi che la convenzione sia firmata e stabilita. Il Ferrara lo disse ieri ai suoi amici, e lasciò capire che dimani avrebbe dato alla Camera sufficienti spiegazioni. Era tempo davvero che questa partita fosse liquidata, altrimenti ne andava di mezzo la serietà dello Stato, la dignità del governo.

Nasce ora la difficoltà dell'accettazione per parte della Camera: onde ci troveremo impegnati in gravi discussioni, in giri partigiani, in un turbinio di gare e di ambizioni.

Vedremo il contegno della sinistra, i capi della quale sono molto accarezzati da Rattazzi.

Anche lo storico Cantù è diventato amico di Rattazzi, e pare questo sia avvenuto in

seguito al buon viso che questo ministero fece al progetto dei 600 milioni, il quale progetto se è combattuto dai cattolici rigidi è appoggiato sottomano dai neocattolici e dai papisti della transazione, quali sono D'Ondes e Cantù.

Ricorderete che Ricasoli prima di cadere ha dato la croce a due applicati di 4. classe, i quali erano addetti al telegrafo al tempo della guerra.

Il fatto è verissimo, e i due applicati sono piemontesi: avv. Castellani e avv. Pelizzari. Gli impiegati di anzianità e di merito ebbero grandemente a soffrire per queste onorificenze.

In questa settimana il Senato terminerà i lavori che ha in pronto; e per il giorno 28 il presidente del Senato sarà a Torino per firmare il contratto di matrimonio del principe Amedeo. Anzi lo deve rogare lui, ch'è il presidente del Senato è notaio della Corona e conservatore dello stato civile della famiglia reale.

Nei crocchi fiorentini non si parla che del processo che si dibatte ora davanti la Corte d'Assisie: è il processo contro Orazio Buggiani, conosciuto come gentiluomo di Firenze che appartiene a famiglia ricca avente forse 30 mila lire di rendita, uomo di *bon ton* che aveva libero campo nell'alta società e che era beneviso a signore di alto bordo. Il pubblico accorre all'udienza, tratto dalla curiosità di vedere questa persona di società eletta e di sentire i depositi di certe eleganti signore che dovranno essere chiamate a fare testimonianza. È facile comprendere come questa cosa interessi vivamente. È un'estorsione? È un'intrigo amoroso? l'imputato è un colpevole o un infelice colpito dal destino e da fatali coincidenze?

Nessuno sa persuadersi che il Buggiani possa aver fatto ricatto di L. 1000, poichè era ricco e aveva mille modi di fare danaro senza ricorrere alle estorsioni. Che dunque faceva alla vasca dell'*Annunziata*? cercava forse la lettera di qualche amante?

È un mistero. E tutti ammettono che c'è mistero.

Corre un'opinione favorevole assai ai Buggiani; ma non sta a me prevenire il verdetto dei giurati.

Anche oggi il sen. Paolo Farina propose in Senato la riduzione della rendita.

È un'idea fissa che egli ha, e batterà tanto sino a che abbia ottenuta una discussione su questo gravissimo tema.

Mi duole però che tale argomento sia toccato in questo momento. La finanza e il credito nostro ne possono cavare poco utile.

Queste cose vanno fatte, e dette poi.

Venezia, 23 maggio.

Sabbato a sera i tre nostri avvocati, mandati in deputazione a Firenze, tornavano a Venezia, ed io mi affrettava la sera stessa a comunicarvi qualche cenno sull'esito della loro missione. I rappresentanti dell'avvocatura napoletana (dei quali al momento, in cui vi scrissi, non conosceva i nomi) erano Francesco Fulcio inviato appositamente da Napoli, e gli onorevoli Pessina e Minervini, i quali, trovandosi a Firenze per debito di deputati, venivano incaricati dai loro colleghi di formar parte della Commissione. Si associarono alle tre deputazioni anche gli avvocati Francesco Pasqualigo ed Augusto Righi deputati al Parlamento.

Il pienissimo accordo di vedute, d'intendimenti e di aspirazioni per parte dei rappresentanti dell'avvocatura inviati da quelle cospicue provincie d'Italia, diede argomento a sperare che i loro comuni voti e desiderii sarebbero favorevolmente accolti e presi in seria considerazione. Ed infatti il ministro di grazia e giustizia, quantunque propenso alla distinzione delle funzioni di avvocato e procuratore, e quantunque intimamente persuaso che il sistema della Cassazione sia assolutamente preferibile alla III istanza, pure accolse col più vivo interesse i voti manifestati dalle tre deputazioni congiunte; parlò della urgente necessità di unificare la legi-

**APPENDICE**

**CONTARINI FLEMING**

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese per D. F. Beltrame.

Io aveva alla mano centinaia di volumi; guardai con indifferenza i meravigliosi e ammirabili scaffali. Storia, poesia, filosofia, chiare narrative, selvagge invenzioni, e spassionata verità, stavano tutte dinanzi a me; ma stante l'antica mia debolezza per il romanzo, trassi fuori Fadig. Non obblierò l'effetto che questa opera produsse sopra di me. Ciò che da lungo tempo io andava cercando, mi si offriva da sé. Quella strana mescolanza di brillante fantasia e di pungente verità, quell'impareg-

giabile legame d'ideale creazione, e di mondana saggezza, tutto sembrava parlare alla mia duplice natura. Come poeta io mi aggirava per le strade di Babilonia, o sulle rive del Tigri. Filosofo e uomo di Stato, io moralizzava sulla condizione dell'uomo, e sulla natura del governo. Lo stile di quel libro mi incantava. Mi diedi al pieno abbandono della sua grazia selvaggia e brillante.

Lo divorai tutto volume per volume. Mattina, sera, mezzogiorno era sempre mio compagno. Mi ricreava dopo il pranzo, riposava la notte sotto il mio guanciale. A mano a mano ch'io leggeva, o gridava, o rideva, o esclamava con meraviglia ed ammirazione: un senso di indignazione m'investiva leggendo le vicende della mia razza: talvolta il mio sorriso amaro rispondeva in armonia col frizzante ridicolo, e col pungente motteggio.

Pedanti, sacerdoti e tiranni: gl'infoglio dei balordi, i roghi dell'inquisizione, e li segrete dei re; il lungo e triste sistema di

impostura e tirannia, che avea pesato come neubo divorante sul vago collo della natura; e tutta la nostra ignoranza, le nostre debolezze, le nostre follie e tutte le nostre infinite imperfezioni: ecco quanto io viddi intorno a me. E rammentai la disertazione sopra i Dorici, e mi considerai il più disprezzabile della mia misera specie.

Ritornai all'università, e raccolsi intorno a me i miei antichi compagni, da me prima allontanati in un accesso di disgustosa pedanteria; ma ora non venivano soltanto per gozzovigliare. La tazza circolava bensì ancora, ma un busto dell'autore di « *Candido* » situato sopra la testa del presidente ci ammoniva con sorriso di profetica derisione, a non degradarci, e se noi bevevamo bene, le nostre libazioni erano forse necessarie per rianimare gli sforzi inesperti di noi neofiti in filosofia. Pure noi progredivamo, anche il meno istruito eggeva i Romanzi o parte del Dizionario filosofico; l'emancipazione delle nostre menti

andava rapidamente effettuandosi: noi ci liberammo intieramente dai pregiudizii, provammo ogni cosa col testo dei primi principii e finalmente ci convertimmo in una secreta riunione per il miglioramento della Società.

Io ebbi l'onore di esserne eletto presidente per acclamazione. Le mie stanze servivano alle riunioni. I membri erano dodici, la maggior parte miei eguali per rango e fortuna. Uno o due di essi erano giovani di talento, e non intieramente sprovvisti di cognizioni; gli altri erano ardenti, e incantati della novità a cui prendevano parte, e facevano da uditori; e uniformandosi alle nostre idee, ne adottavano le conclusioni, senza dubitare della loro verità.

La molta riputazione di cui io godeva all'Università preservò lungamente queste riunioni dall'essere vedute con sospetto, e quando per la natura rivoluzionaria delle nostre opinioni verificavasi un qualche atto di disprezzo

slazione in Italia; ma dichiarò essere aperto il campo alle proposte ed alle riforme, per quello che concerne principalmente il meccanismo processuale, salvo sempre il principio della Corte di Cassazione. Anzi eccitò le deputazioni a studiare l'argomento, e a formulare i miglioramenti desiderati. Il senno, la nobile intelligenza e il grande patriottismo del commend. Tecchio, che come veneto e come avvocato avrà senza dubbio a cuore gli interessi dei nostri legali, ci stanno garantiti che egli terrà conto delle loro proposte, e saprà equamente valutarle.

Un altro vivo desiderio delle tre associazioni legali è l'abolizione o la riforma della tariffa giudiziaria. Esse trovano essere poco dignitosi all'amministrazione della giustizia, poco comodi ai contribuenti e poco proficui all'erario quei continui balzelli, che inceppano ad ogni passo l'andamento processuale, quelle inevitabili pastoie, che arrestano ad ogni pie-sospinto il libero esercizio de' propri diritti. Troverebbero invece più utile allo Stato ed alle parti il pagamento di una tassa, mediante l'applicazione di bolli ad uso austriaco. Le tre deputazioni manifestarono questo desiderio al ministro delle finanze, che si mostrò dispostissimo ad accoglierlo favorevolmente. L'avv. Pasqualigo, deputato, parlò al sig. ministro della legge austriaca sul bollo, che è come una fitta ed estesissima rete, che abbraccia tuttiquanti gli atti giudiziari, ed a cui nulla si può sottrarre. La legge sul bollo (per incarico di Radetzky) fu compilata per le provincie venete dal cons. Cappelli, che ora occupa un posto eminente nell'amministrazione finanziaria a Firenze; e fu trovata di un organismo così sottile e di un'elasticità così proficua all'erario, che fu poco dopo estesa a tutto l'impero. L'esazione dell'imposta mediante la semplice applicazione del bollo (comodissima invenzione uscita per la prima volta dall'Inghilterra) è la più spedita e la meno costosa.

Oggi la rappresentanza degli avvocati veneziani (di cui fanno parte Caluci, Deodati, Malvezzi, Manetti e Stefanelli) tenne una prima seduta in casa del comm. Caluci, per concertare quelle proposte di riforme processuali a cui l'associazione legale venne invitata dallo stesso ministro della giustizia. So che l'avv. Malvezzi insisteva sulla trasformazione della Cassazione in III istanza, e sulla opportunità di coordinare tutte le proposte riforme in armonia a tale principio. Ma su questo punto credo che siano abbastanza espliciti gli intendimenti del ministro, e proporre riforme sopra una base che non verrà accettata, sarebbe come edificare senza gittare le fondamenta. Il comm. Tecchio aperse un larghissimo campo a proposte e progetti di modificazioni processuali; e la nostra associazione potrebbe limitare le proprie indagini e i propri studi dentro il campo da lui prefisso.

Leggo nella *Gazzetta* di ieri l'altro:

per l'autorità da parte di alcuno della nostra società, il quale forse considerava tale licenza come la parte migliore della nuova filosofia, le mie viste riuscivano spesso a impedire una pubblica esplosione. - In seguito però i cambiamenti nel mio tenore di vita non poterono essere più lungamente celati. Fino ad ora la mia mancanza alle lezioni era stata tollerata per la convinzione che io mi dedicassi nel frattempo alla profondità di miei studi particolari; ma quando si seppe della sistematica riunione nel mio appartamento di tutti coloro che erano più in vista per disprezzo alla disciplina, e per negligenza nello studio, la cosa non fu più guardata con indifferenza, e dopo alcune intimazioni degli ufficiali inferiori, fui chiamato alla presenza del superiore.

Questo importante personaggio era un uomo oculato, freddo, intrattabile. Io non potevo allucinare il di lui intelletto, nè controllare le sue viste. I miei sofismi sempre fortunati,

«Siamo informati che pel 15 del venturo giugno avrà luogo il trasporto da Mantova delle ossa di Canal, Zambelli, e Scarsellini, e degli altri sacrificati a Belfiore.»

Ecco esattamente confermata la notizia, che io vi comunicava nella mia lettera del giorno 7, inserita nel vostro numero 110. — Finora nulla è disposto per la mestissima cerimonia, e nulla potrà essere disposto prima di sabato, essendo tuttora in deputazione a Genova una parte della nostra Giunta municipale.

Per lo stesso motivo non fu ancora presa alcuna deliberazione sul modo di solennizzare la festa dello Statuto, che è pure imminente, e alla quale da voi si è pensato così per tempo.

Si sta aspettando la pubblicità delle sedute del nostro Consiglio comunale. La sala delle sedute pubbliche si vorrebbe addobbare con decoro, e direi anzi con lusso. Ma la spesa non necessaria sgomenterà senza dubbio il Consiglio. Due serie di sedili in velluto cremisi correrebbero intorno intorno alla sala; e secondo l'elegante modello ideato, ogni coppia di sedili costerebbe dai dieci ai dodici napoleoni. Mentre da per tutto si discutono tanto le economie, non credo che il nostro piccolo Parlamento municipale vorrà trattarsi così da gran signore.

Le corrispondenze che ci vengono da Genova, raccontano l'entusiastica accoglienza fatta alla nostra deputazione. Questa, come sapete, recò a Genova la deliberazione presa dal nostro Consiglio di ricambiare al cortese dono dei Genovesi, regalando alla città sorella la effigie in mosaico di Cristoforo Colombo e di Marco Polo. Ma le effigie non sono ancora inviate alla loro destinazione, come inesattamente scrive il corrispondente veneziano della *Perseveranza*. Anzi è incaricato il sig. Zona di preparare i cartoni, su cui verranno poi lavorati i mosaici nello stabilimento Salviati. Nello splendido banchetto dato l'altro giorno dai Genovesi alla nostra deputazione nel caffè *Concordia*, sorse e fu immediatamente recata ad effetto la gentile idea di inviare a Venezia alla contessa Giustinian, moglie del sindaco, due giganteschi mazzi di fiori che ornano i due capi della sala. Fino a pochi mesi fa una gelosa barriera ci separava dai nostri compatriotti: ora questo continuo scambio di cortesie va sempre più cementando e rendendo cara la nostra unione.

E affinché in mezzo a tante gioie e a tante feste i militi della guardia nazionale non siano i soli infelici che soffrono in questa valle di pianto, gli otto capitani relatori del Consiglio di disciplina ebbero il filantropico pensiero di firmare un rapporto al generale, pregandolo di sollecitare un'amnistia, in occasione delle nozze del principe, oppure della festa dello Statuto. Questa generale amnistia farebbe passare all'archivio tutti i processi che pendono, con universale allegrezza e con piena soddisfazione di tutti i processati e di tutti i giudici inquirenti.

la mia facondia sempre influente non riuscirono. Alla fine di ogni discorso egli ricorreva alla determinazione di mantenere la disciplina dell'Università; e ripeteva con fermezza che quella doveva essere l'ultima volta che ci permettevamo la violazione di quelle discipline anche privatamente. Io ritornai alle stanze pieno di fiera stizza. La mia naturale insofferenza di ogni controllo, e l'odio della responsabilità, che fino allora era rimasto sopito, e che si sviluppava coll'incalzare delle mie passioni, m'invase tostamente. Maledii l'autorità, passeggiando la mia camera come Catilina. Frattanto i miei compagni si riunirono. Essi ignoravano ciò ch'era avvenuto, ma sembrava tuttavia che mi guardassero in modo insolito. Tetro e feroce io capitanava l'assemblea, e colmando un bicchiere, propinai alla confusione di tutti i governi. L'Assemblea restò sorpresa di questo singolare inizio della seduta, perchè di solito, le parole colle quali io aveva cominciato, non

## NOTIZIE ITALIANE

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Se non siamo male informati, la Convenzione per l'asse ecclesiastico, malgrado la desistenza dalla medesima dei signori Rotschild e compagni, sta per essere firmata, e quanto prima presentata alla Camera.

Domani sarà probabilmente presentata alla Camera la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

Nei primi giorni della futura settimana si presenteranno le due relazioni sui bilanci dell'interno e dell'estero.

Anche la sotto-Commissione di marina ha finito il suo esame, e sta discutendo la sua relazione.

È arrivato il sig. Landau rappresentante di Rotschild, il quale porta le ultime risoluzioni delle case bancarie di Parigi sull'affare dei beni ecclesiastici.

Credeasi che le difficoltà sorte in proposito dipendano dall'intromissione personale della imperatrice di Francia.

— Dall'*Opinione*:

Siamo assicurati che il Ministero degli affari esteri sta preparando le ratifiche del trattato di Londra. Il dover fare otto esemplari dello stesso trattato perchè possano essere scambiate le ratifiche con ciascuna delle potenze intervenute nella Conferenza, è la sola cagione di qualche ritardo, ma non la lontananza di S. M. il Re, che la firmerà a Torino.

Un giornale della sera pretende sapere che il Governo italiano ha ricevuto congratulazioni da tutti i governi rappresentati nella conferenza di Londra pel contegno da lui tenuto durante i negoziati.

Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più esplicito interamente inesatta questa notizia.

Per conto nostro particolare poi, non possiamo che deplorare altamente l'importazione in Italia di un *Chauvinisme* di così cattivo genere.

L'emigrazione italiana in Svizzera si è fatta molto più numerosa in paragone del passato, spintavi dalla speranza di avere occupazione in lavori che si crede doversi colà intraprendere. Dalle assunte informazioni risulta che essendo occupate le braccia necessarie al disimpegno di tali opere, non sarebbe possibile d'impiegare operai forestieri. Si porta ciò a conoscenza del pubblico affine di mettere in guardia gli emigranti i quali giunti nella Svizzera si troverebbero facilmente, come è avvenuto, preda di amare delusioni e di stringenti bisogni, cui il governo non potrebbe sopperire in modo alcuno.

(*Gazz. Uff.*)

«Ci scrivono da Ancona essersi ieri arrestato, per prova certa, l'autore dell'assassinio commesso sulla persona del delegato di pubblica sicurezza sig. Viazzi.»

— Dall'*Italia*:

Un distaccamento di 20 soldati del 62 comandato dal tenente Rubino mentre perlustrava lungo i confini, vide un ignoto che fuggiva verso la selva di Castro.

Entrati i nostri in sospetto si diedero a ricercare in tutte quelle macchie: nè tardò molto che rinvennero in una grotta un cadavere in principio di putrefazione con le tracce di due colpi di fucile ed undici stilette.

ruscivano sul finir della serata che ad una solenne conclusione sullo sviluppo di luminose e irrefragabili verità; ma i miei compagni ricevettero la mia proposizione con applauso, come per verità facevano sempre.

Il vino mi riscaldò. Dissi loro tutto ciò che mi era succeduto, e nella mia rabbia esagerai perfino le particolari circostanze. Descrissi le nostre piacevoli riunioni prossime a cessare per sempre. Denunciai l'iniquo sistema che voleva precludere la ricerca della scienza e delle nobili verità, di quella scienza che vivifica, di quelle verità che regolano i destini dell'uomo per sostituirvi un deplorabile e noioso tirocinio sopra una meschina collezione d'imperfetti volumi scritti da Greci e conservati da Goti. Era penoso il pensare che noi dovevamo separarci. Era destino che la società, la crudele società volesse tosto spezzare i dolci e graditi legami che stringevano la nostra gioventù. Perchè dovevamo noi essere divisi? Perchè, in conseguenza di

Accanto all'ucciso eravi una discreta provvista di sigari, pane e varie munizioni.

Raccolto il cadavere venne riconosciuto per il sig. Giovanni Leuci di Castro, sequestrato dalla banda Andreozzi.

«Ci scrivono da Lagonero che il capitano della guardia nazionale Vincenzo Parise mentre era a caccia con alcuni suoi compagni venne sorpreso nella masseria della Gattina da nove briganti della banda *Scoppettillo* di Viggiano.

I nostri non si lasciarono intimidire dalle minacce e ricevettero i briganti a colpi di fucile.

Come era naturale s'impegnò una fierissima lotta a corpo a corpo nella quale restò ucciso il famigerato brigante *Jacovino*.

Dei compagni del Parise restò ferito alla mammella destra un tal Pecorone.

Togliamo dalla *Gazz. di Torino* una corrispondenza dal Trentino:

L'idea di cambiare in un vero ridotto tutto il Trentino sta sempre fissa in capo ai nostri padroni. Si dice che non meno di trentasei milioni abbiano da essere spesi nella costruzione di tali opere di difesa. Al municipio di Rovereto sarebbe già giunto l'ordine di fare i preparativi necessari per dar mano ai lavori.

«I soprusi, le bravate della polizia, le brutali vessazioni con cui si tortura questa infelice popolazione continuano sempre, e non ve ne parlo a lungo perchè certe cose fanno male al solo ricordarle. A queste persecuzioni la popolazione risponde con dimostrazioni che manifestano le sue aspirazioni a congiungersi colle madre patria. Alcuni giorni or sono tutte le mura di Rovereto si videro coperte di bandiere nazionali e poco dopo la stessa dimostrazione si rinnovò a Noriglio.

«Nulla potrei dirvi del processo per i fatti del 31 gennaio, perchè nulla se ne sa. Le carceri di Innsbruck chiudono nel loro seno e non lasciano trasparire al di fuori i dolori dei poveri martiri del Trentino.

Il Governo avrebbe visto di buon occhio che il commercio roveretano facesse qualche istanza per riavere la soppressa Camera di commercio, e a tal uopo il Ceschi si portò in persona colà onde conferire coi principali commercianti. Ma se ne tornò colle pive nel sacco, perchè trovò freddezza completa ove non ebbe opposizione formale.

«Vi citerò fra le tante risposte che conosco quella data dal signor Publio Colle che torna a molto onore di quest'egregio cittadino. Egli rispose al Ceschi che si sarebbe ben guardato dal suggerire ai suoi colleghi qualsiasi cooperazione per il ristabilimento di una Camera che il Governo aveva scelta senza nessun diritto, facendone morire di crepacuore il presidente colle vessazioni che gli si fecero subire, e che riteneva che una Camera sarebbe stata trattata peggio di prima.

## NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Berlino, 18:

Una dichiarazione non mentovata sinora e sottoscritta da tutti i membri della Conferenza per il Lussemburgo dispone che, mediante l'art. 3. del trattato, non viene leso momentaneamente il diritto d'altri Stati neutrali di conservare e migliorare piazze forti ed

un assurdo sistema da noi tutti aborrito, perchè dovevamo noi essere dispersi, e mandati ad ingannare il mondo mostruosamente travestiti da preti, da soldati, da uomini di Stato? Vergogna di tanta ipocrisia! Maledizione al vile, al furfante che non faccia del suo meglio per salvarsi da un destino tanto monotono e degradante! L'universo ci stava dinanzi. Libero a noi di coglierlo nella nostra primavera. Libero l'affrettarci e costituire in qualche inviolata solitudine una società fondata sugli eterni principi di verità e di giustizia. Libero a noi di fuggire dal sistema feudale. Nobili e ricchi, libero a noi gettare i nostri titoli al vento e le nostre scorie alla terra che le produce. Libero a noi di vantarci soltanto dei doni di natura ed esistere soltanto pel beneplacito di questa.

Io cessai, e tre forti salve d'applausi annunciavano al superiore, e ai suoi schiavi che noi non avevamo ceduto.

(*Continua*)

altri mezzi di difesa. Sembra che la dichiarazione sull'unione del Limburgo coll'Olanda sia stata finalmente inserita nel trattato; il che però ha soltanto un'importanza di forma.

A Lussemburgo e a Remich avvennero, secondo il *Mémorial*, risse tra soldati prussiani e borghesi, perchè questi ultimi avrebbero mostrato troppo vivamente la loro gioia per la partenza dei primi. Vi sarebbero stati parecchi feriti, specialmente tra i prussiani.

— Si ha da Colonia, 19 maggio;

La *Köln. Zeit.* scrive:

I generali prussiani inviati nelle capitali della Germania del Sud hanno a adempiere colà solamente una missione speciale; i plenipotenziari militari propriamente detti partiranno più tardi per Stoccarda, Monaco e Carlsruhe.

— Togliamo dai giornali austriaci del 19:

Riguardo alla fortificazione di Vienna, scrive un giornale provinciale: Da 24 ore circola la versione in isfere bene informate che sia avvenuta di recente un'importantissima modificazione nell'esecuzione di tali opere fortificatorie e che invece del sistema di fortificazioni spesso descritto di 41 o 42 fortificazioni, non si erigerebbero se non quattro forti, i quali servirebbero ordinariamente per caserme di riserva, e per casi straordinari come punti d'appoggio per un'armata che dovesse eventualmente concentrarsi.

Secondo un costume secolare, il solito regalo per l'incoronazione che viene fatto dalla città ungarica ove avviene la incoronazione ai nuovi coronati, quale atto d'omaggio, consiste nei seguenti doni:

1. Quattro fanciulle vestite di bianco presentano alle LL. MM. in un cesto ornato di fiori certe cialde alla foggia ungherese.

2. Quattro fanciulle vestite di bianco conducono dinanzi alle LL. MM. quattro agnelli bianchi adorni di fiori e di nastri color di rosa.

3. Altre quattro fanciulle vestite di bianco portano in un cesto adorno dei pani della corporazione dei fornai, seguite da due maestri fornai.

4. Quattro fanciulle vestite all'ungherese portano quattro altri pani cucinati alla foggia ungherese (*Czipò*).

5. Quattro figli di macellai portano due vitelli bruni, adorni di fiori.

6. Quattro garzoni di macellai conducono quattro buoi bianchi grassi, le cui corna dorate sono adorne di ghirlande di fiori.

7. Segue un carro con due botti, una delle quali a striscie bianche, coi cerchi dorati, contiene vino bianco, l'altra a striscie rosse, coi cerchi inargentati, contiene vino nero. Ai due lati del carro trovansi due bottai e due garzoni-bottai.

8. Segue un altro carro tirato da due cavalli con trenta *metzen* di Avena, in sacchi di tela bianca, colle armi della città. Una deputazione del Magistrato annunzia tali doni, i quali vengono d'ordinario remunerati con monete dell'incoronazione.

I sovrani neo-coronati sogliono destinare questi doni ad istituti di beneficenza, e dopo che furono premiati anche quelli che accompagnano i doni, il convoglio prosegue nello stesso ordine dal Castello al palazzo civico, dal quale i doni vengono poi portati agli stabilimenti più stabili di sua maestà. Due bande musicali e il *Banderium* della città accompagnano il convoglio fino al Castello, e la sovrana corte lo guarda sfilare, stando sulla loggia del Castello stesso.

— Togliamo da una corrispondenza: Corse voce di un dissenso tra Bismarck ed il generale Moltke per i risultati della Conferenza. Il generale appena conosciuti sarebbe corso dal re per offrirgli le sue dimissioni, e S. M. avrebbe molto stentato a fargliene ritirare. Per me, io credo poco a questa diceria, tanto più che so che la massima parte degli alemanni ritengono che il trattato dell'11 maggio è tutt'altro che una *reculade* della Prussia.

— Vuolsi che in Annover da un giorno all'altro vi sia attesa la pubblicazione della legge marziale, o dello stato d'assedio. Credi che il re Guglielmo sia molto inasprito dalla guerra sorda che gli fa il partito della autonomia annoverese. La capitale ha già ricevuto una guarnigione di 30 mila uomini ed altri 50 mila verranno accampati nelle diverse provincie dell'ex-regno.

— La Commissione del Corpo legislativo su la legge per la stampa ha nominato il proprio relatore nel Saint-Laurens, e l'altra per l'ordinamento dello esercito si è posta d'accordo col governo. Rimarrebbe al Corpo legislativo il diritto di fissare ogni anno il contingente; la durata del servizio, dovendo essere di nove anni, dei quali cinque di servizio

attivo e quattro di riserva, si farebbe ogni anno una combinazione per la quale si arrivi a toccare l'effettivo di 800,000 uomini. La legge su l'esonero verrebbe soppressa, e ristabilita in sua vece la legge del 1832.

— Scrivono da Londra:

Secondo l'emendamento del signor Hodgkinson, il locatario soltanto sarà nei borghi ammesso a pagare le tasse parrocchiali, il che è un mezzo di assicurargli il diritto elettorale e rendere inefficace ogni stipulazione contraria, che volesse imporre il proprietario.

L'adozione definitiva di simil emendamento fa scomparire così nei borghi parlamentari ciò che in Inghilterra si chiama *Compounded house holder*.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 maggio

Presid. CASATI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2

*Presidente* dà lettura di una lettera di S. A. R. il Principe di Carignano in cui si parla delle sottoscrizioni fatte per il Consorzio Nazionale, e delle floride condizioni in cui trovansi questa istituzione.

*Arese* riferisce sulla "nomina" dell'on. Costantini a senatore del Regno, proponendo la convalidazione de' suoi poteri che è approvata.

*Presidente.* L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui già impiegati nella marina austriaca privati d'impiego o di pensione per motivi politici.

Per accordi presi tra l'ufficio centrale e il Governo, l'argomento contemplato nell'art. 6 si prenderà in considerazione in un articolo aggiunto.

*Presidente.* A richiesta del senatore Sciaccia legge i due successivi articoli 7 ed 8, che divengono 6 e 7.

Il progetto rimane modificato nei diversi articoli nel modo seguente:

« Art. 6. Non sarà più ammesso a godere delle disposizioni contenute in questa legge, chi lascerà trascorrere il termine di un anno a datare da oggi, senza averne invocata la applicazione per esplicita domanda. »

« Art. 7. Ai militi e funzionari, di cui tratta l'art. 1 saranno estese ed applicate le norme e disposizioni stabilite negli articoli 2 e 4 della legge 23 aprile 1865 N. 2247. »

« Art. 8. Le pensioni accordate o ripristinate in forza della presente legge cominceranno a decorrere dal 13 novembre 1866. »

Art. 9. I militari e funzionari assimilati, di cui negli articoli 1, 2 e 3 di questa legge che ebbero dal Governo italiano un assegno in denaro dal 13 novembre 1866 in poi, non percepiranno la pensione che sarà loro accordata o ripristinata se non dal giorno in cui sarà cessato o cesserà l'assegno, se questo sia eguale o maggiore.

» Nel caso che fosse minore, sarà pagata la differenza dal 13 novembre 1866, fino alla cessazione dell'assegno. La pensione sarà pagata per intero nel caso in cui la somma dell'assegno e della pensione stessa non superi la misura oltre la quale la legge dei Cumuli non permette di godere simultaneamente una pensione ed uno stipendio. »

Tutti gli articoli messi ai voti sono approvati senza discussione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'unificazione della imposta fondiaria nelle provincie venete e mantovane.

*Presidente* dà successivamente lettura dell'altro progetto per l'estensione alle provincie mantovane e venete delle imposte sulla ricchezza mobile, sulla entrata fondiaria, sulle vetture e sui domestici.

Tutti gli articoli sono votati senza discussione.

*Presidente.* Si passa alla discussione del progetto di legge per la soppressione dell'imposta sugli spiriti e liquori nelle provincie venete e di Mantova.

« Articolo unico. È soppressa l'imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati, che si riscuote nelle provincie venete ed in quella di Mantova, ed in conseguenza è levata anche l'addizionale di consumo per l'importazione dall'estero delle acquavite e spiriti nelle predette provincie comprese nel territorio doganale, come pure l'equivalente per l'importazione di tali prodotti nella città franca di Venezia.

È approvato senza discussione. Si procede all'appello nominale per la vo-

tazione a scrutinio segreto dei progetti già votati.

Risultamento della votazione sul progetto per la protrazione dei termini di scadenza dei titoli cambiari in Palermo.

Votanti	84
Favorevoli	82
Contrarii	2

Il Senato adotta.

Sul progetto per l'estensione della legge sulle privative industriali nel Veneto.

Votanti	84
Favorevoli	81
Contrarii	3

Il Senato adotta.

*Giovanola* (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per l'aggiunzione di nuovi fili telegrafici, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Si procede di nuovo all'appello nominale per la votazione di altri due progetti di legge.

Risultato della votazione.

Per il progetto di legge per disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca ecc. ecc.

Votanti	84
Favorevoli	81
Contrarii	3

Il Senato adotta.

Per il progetto per unificazione della tassa fondiaria nelle provincie venete.

Votanti	84
Favorevoli	83
Contrarii	1

Il Senato adotta.

Si procede per la terza volta all'appello nominale, per votare gli ultimi due progetti di legge.

Risultamento della votazione.

Per il progetto di estensione alle provincie venete della tassa sulle ricchezza mobile, sull'entrata fondiaria ecc. ecc.

Votanti	81
Favorevoli	79
Contrarii	2

Il Senato adotta.

Per il progetto relativo alla soppressione della tassa sugli spiriti e liquori ecc. ecc.

Votanti	81
Favorevoli	79
Contrarii	2

Il Senato adotta.

*Presidente.* Si passa alla discussione della legge per modificazioni da introdursi nella legge sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

Si dà lettura della legge.

Parlano in proposito i senatori Chiesi e Finali.

*Farina* passa a fare alcune considerazioni in merito della legge, dichiarando però che sarà lieto di votarla. Insiste sulla necessità di una forte riduzione sul bilancio passivo.

La seduta è sciolta a ore 5 1/4. Domani seduta pubblica al tocco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una frode di nuovo genere.

Parecchi giorni or sono il Tribunale ha deliberato sopra un fatterello così originale e così questionabile quanto alla qualifica penale da meritare gli onori della pubblicità.

C. P. procaccino di posta d'un grosso villaggio della nostra provincia deve più volte alla settimana abbandonare per tempissimo il talamo coniugale. L'autunno ultimo scorso partito da casa quattro o cinque ore innanzi giorno s'incontrò in una allegra brigatella d'amici che erano andati fino allora bazzicando su e giù per la bettole del villaggio. Scambiato il saluto e l'indispensabile tiratina del pseudo rapè, regalato all'Italia dall'amabile Quintino, ciascuno andò pe' fatti suoi, tranne il giovanetto I. V. cui era nata in mente certa idea bizzarra che fortemente tormentava il suo sistema nervoso. Tutto ad un tratto come scosso da elettrica scintilla corre alla casa di C. P. ed infilando l'uscio, che quel buon uomo del procaccino avea dimenticato semiaperto, s'introdusse nel pianterreno della stessa. I lettori saran forse belli e persuasi che il prode garzone altro non sia che un ladruncolo dei più dozzinali? S'ingannano a partito.

Spogliati gli abiti, il mio eroe sale alle stanze superiori e secondato dalla fortuna, che per solito *audaces juvat*, si mise entro... alle lenzuola di C. P. senza che la moglie di questi, immersa in un profondo sonno, se accorgesse nè punto nè poco. Fatto è, che lo scambiò perfettamente per il marito, e so-

lo restituendo un bacio senti certo odore di vino che la mise in sospetto dell'inganno; sospetto divenuto certezza tosto quando senti che il nuovo Don Giovanni avea indosso un camicciotto di lana che suo marito non soleva portare. Gridò al ladro di... baci ed afferrò il malcapitato con ambe le mani nella speranza forse di far la sua conoscenza appena una sua ragazzina avesse acceso il lume. Ma al giovanotto riuscì di svincolarsi dai non più dolci amplessi, e scivolando giù dal letto, cadde sul pavimento, per cui ne nacque una casa del diavolo fra la madre che gridava, i figliuoli che strillavano, e il novello *Faustas* che si rompeva la testa su pei muri cercando invano la porta. Finalmente infilato l'uscio precipitò dalle scale e afferrate le vesti fuggì in camicia attraverso il paese non fermandosi che ad una fornace isolata ove prese fiato e vestì i propri abiti per tornarsene tosto a casa. Fortuna volle che non l'avessero veduto le comari del villaggio altrimenti nessuno avrebbe loro levato dalla testa di aver visto uno spettro. La moglie del procaccino fu quella stesse mattina a denunciare il fatto alla Deputazione Comunale e venne tosto istruito un processo che terminò con una desistenza non avendovi il Tribunale trovato estremi di azione penale. A dire il vero il Pubblico Ministero era di contrario avviso e riteneva colla giurisprudenza belgica, germanica, e francese che il fatto si qualificasse a stupro essendo la donna impotente a resistere, o inconsapevole di se stessa per l'errore in cui versava scambiando il giovanotto I. V. per suo marito. Ripugna che una frode di simil genere vada impunita per... una lacuna... del codice austriaco tuttora vigente. Il truffatore di... baci era stato scoperto perchè più santo che furbo raccontò la cosa anche a chi non la voleva sapere. Dirà qualcuno: e la donna com'era? bella o brutta?

C'era un po' di tutto

Del bello e del brutto.

G. B. Rossi

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ieri a sera un dilettante si divertiva a Saracinesca nel cacciare ai rondoni. Un fanciullo presente, per impadronirsi di uno di questi caduto in acqua, sbadatamente arrischiava di affogare, se il generoso istinto non avesse tratto il cane ad afferrarlo per il vestito e portarlo a riva. Ecco un altro animale da inscrivere fra i benefattori dell'umanità.

Essendosi verificati in brevi giorni più casi di truffe a mezzo di biglietti che a faccia, a colore, ad ornamento rassomigliano a viglietti della Banca nazionale da lire 20, ed anche da lire 50, così avvertiamo il pubblico di mettersi in guardia contro simili trufferie.

Più di cento furono quelli che s'iscrissero nello studio della stenografia. L'esimio rettore Magnifico dell'Università ha onorato di una sua visita i giovani docenti. Sappiamo che domenica il signor Leone Bolaffio farà, prima di incominciare a svolgere il sistema, una breve prelezione sull'importanza della stenografia e sui pregi del metodo di Gabelsberger applicato alla lingua italiana da Enrico Noe.

Mentre si va pur troppo qua e là manifestando il reato gravissimo delle falsificazione di monete e carta monetata, godiamo informare i nostri lettori dell'energia con cui la giustizia li perseguita e li punisce. Ecco il fatto:

La Corte d'Assisie di Palermo condannava il 18 corrente il nominato Francesco D'Andrea e Taormina Francesco Paolo a 10 anni di lavori forzati, e Saverio d'Andrea alla pena di anni 10 di reclusione per reato di falsificazione dei nostri biglietti della Banca Nazionale del Regno d'Italia e delle polizze del Banco di Sicilia.

Il Consiglio superiore internazionale dell'esposizione di Parigi ha definitivamente concesso il gran premio al prof. Luigi Brunetti di Padova per le sue preparazioni anatomiche.

Fra i grandi premi assegnati al gruppo X, uno è stato destinato dal Consiglio stesso a S. M. l'Imperatore dei Francesi per la di lui opera indefessa al miglioramento morale ed economico delle classi operaie.

Si raccomanda caldamente a chi spetta di inibire a certi rivenduglioli lo smercio della polvere ardente, onde evitare dei disastri letali, come pur troppo non ha guari si lamentarono in Torino ed a Verona.

Vennero arrestati da queste guardie di pubblica sicurezza i seguenti individui: Turato Giacomo e Grassetto Pietro già ammoniti altre volte per vagabondaggio e questua. Brave le nostre autorità! A un po' per volta ci mondano da questa lebbra d'oziosi che esercitano più per vile mestiere che per bisogno l'accattonaggio.

Un contadino di Roncaglia per nome T. P. altercando ieri verso le ore 3 pom. a Porta Piove col capo commesso del dazio consumo l'oltraggiava con parole le più insultanti, e la gente agglomeravasi intorno ai contendenti. Ma al contadino non bastando la voce die' di mano anco ad una forcella e si scagliò sopra il capo commesso avventandogli un colpo. Questi potè schivarlo e menatogli in sul volto col ferrino glielo acconciò per bene.

Mentre il villico Boschi Giuseppe restituvasi alla sua casa in Villa di Villa la sera del 22 corr. alle ore 11 fu assalito da certi B. P. e B. A. fratelli, del comune di Vighizolo, i quali lo lasciarono gravemente malconcio dopo un carpiccio di bastonate. Ebbe fratturato l'osso del naso e dovrà per molto tempo guardare il letto. Fu una vendetta a cagione di un diverbio insorto ad un ballo campestre per avere il Boschi accidentalmente pestato un piede al B. P. I due fratelli furono arrestati.

A Camposampiero in contrada Comune Canton venne perpetrato un furto nella casa di Palaro Bortolo la sera del 18 corr. dalle ore 11 alle 12 pom. cagionando un danno di L. 112. Altro furto è avvenuto nella notte del 20 al 21 a danno di certo Ghirardello Gaetano di Montagnana per circa lire 83.

Tutti conoscono il famoso processo Feltrinelli e compagni dibattutosi a Milano, e che fu prima tenuto alle Assisie di Brescia. Pubblichiamo le seguenti proteste, le quali pur troppo incalzano l'urgenza di provvedere al miglioramento delle nostre istituzioni:

**Proteste.** — Il cons. Barbieri pres. delle Assisie in Brescia che nell'anno scorso disse in quella città il dibattimento nel processo Feltrinelli annuncia in una sua lettera alla *Perseveranza* che ha provocato dal ministro di grazia e giustizia « indagini, verificazioni e giudizi, che mettano in palese le cose nel vero loro aspetto, e che per tal modo si provvegga a che per l'avvenire con equivoci ed arti maligne non sia nelle persone dei magistrati, a pretesto del loro operato offesa e beffeggiata la maestà della giustizia. » Anche l'avv. Lavagnolo, già difensore della Bertolotti, intende procedere contro questa e contro la teste Galbiati, per le propalazioni fatte a suo carico, che egli assevera false e calunniose.

L'avv. Marchioni poi, in una lettera diretta alla *Gazzetta di Milano*, a proposito della Codogni, di cui fu difensore, scrive di non aver mancato di invocare l'estremo rimedio della Cassazione. — E soggiunge: oltre i motivi di nullità speciali alla Codogni, invocai altresì tutti quelli che riguardavano il coaccusato Feltrinelli, e tra questi, quello della negata parola ai di lui difensori. E ciò feci supponendo che, ove il dibattimento dovesse essere riconosciuto nullo e cassato per l'uno degli accusati, lo sarebbe stato anche per l'altra, al pari di lui negativa e ricorrente in base agli identici motivi... Tale speranza fu però completamente delusa dalla Cassazione. Questa magistratura, osservando che la parola era stata negata per ultimo alla sola difesa del Feltrinelli, per lui solo annullava dibattimento e sentenza confermando e quello e questa nei riguardi della Codogni. — Una stessa cosa veniva dalla più alta magistratura dello Stato proclamata nulla e valida ad un tempo.

La rettifica dell'avv. Marchioni rincalza anche le nostre osservazioni sulle gravi imperfezioni delle nostre istituzioni.

Padova, 22 maggio 1867.

Un insidioso recondito morbo spingeva improvvisamente nella sera del di 14 corr. una vita preziosa. **Valentino De-Giacomi** sindaco di Teolo non è più. Egli lasciò nella costernazione la famiglia che lo adorava, e nel cordoglio i molti suoi amici. Era uomo giusto, probo, caritatevole, intraprendente e sagace, e per amore ai parenti, agli amici, al suo paese da proporsi a modello. Sia pace all'anima sua benedetta!

**Dispacci telegrafici**

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 23. — *Italie* — I governi rappresentati alla conferenza di Londra congratularonsi col governo Italiano per le sua attitudine durante i negoziati, ringraziandolo dei servigi resi alla causa della pace.

ROMA — Il *Giornale di Roma* pubblica un editto ch'estende le disposizioni degli editti già emanati nelle provincie di Frosinone e Velletri, a qualunque altro luogo ove manifestarassi brigantaggio. I Reati di brigantaggio si giudicheranno inappellabilmente dai rispettivi Tribunali ordinari.

PARIGI — Banca — Aumento numerario milioni 19 1/5, biglietti 7 1/2, tesoro 6 1/2, diminuzione portafoglio 11, anticipazioni 8 1/3, conti particolari 4.

PARIGI 23 — Il Principe Reale e la Principessa di Russia sono partiti ieri da Postdam.

I Giornali annunziano che il Re di Prussia arriverà a Parigi il 14 o 15 giugno.

L'*Etendard* conferma che Elliot fu nominato ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

PARIGI 23 — *Moniteur* — Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono partiti ieri per Torino.

Il Governo Prussiano fece adesione al codice internazionale dei segnali marittimi.

MADRID 23 — La *Corrispondencia* dice che il governo ha dichiarato che la commissione del bilancio presenterà fra breve alle Camere il progetto relativo al debito pubblico.

PARIGI 23 — Il Corpo legislativo adottò il progetto per la naturalizzazione degli stranieri.

TEATRI — **Concordi** — La Drammatica Compagnia Amilcare Bellotti, rappresenta: *Nobiltà obbliga.*

Ferdinando Campagna ger. resp.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	maggio 22	23
Rendita fr. 3 0/0	69 85	69 97
» » 4 1/2 0/0	98 75	98 25
Consolid. inglesi	91 5/8	91 7/8
» ital. 5 0/0 apert.	52 20	52 30
» chiusura in c.	52 50	52 40
» fine corr. liq.	52 85	52 30
» fine mese	—	—
Credito mobiliare francese	383	390
» » italiano	—	—
» » spagnolo	243	252
Ferr. Vittorio Emanuele	75	72
» Lombarde-venete	391	390
» Austriache	342	443
» Romane	75	72
» » (obbligaz.)	120	122
Obblig. ferrovia Savona	—	—
» » austriache 1865	336	336
» » in contanti	340	340

**Alle Signore OCCASIONE FAVOREVOLE**

ULTIMA SETTIMANA

Il rappresentante della Casa M. MONTANO di Milano qui di passaggio per questa Città vuol vendere a prezzi straordinariamente vantaggiosi, i seguenti articoli:

GENERI ULTIMA NOVITÀ DI PARIGI ASSORTIMENTO

Casac, Mantelli Paletot di lana e di seta da . . . Lire 10 a 70 cad.  
Scialli, Lana con ricami in seta . . . » 10 a 50 »  
Gros di Milano . . . » 5 a 6 alme  
Sottane, JUPONS colorate . . . » 7 a 30 cad.  
VESTI fatte dalle prime Sarte di Milano . . . « 20 a 60 »

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

La vendita avrà luogo dalle ere 9 antimer. alle 6 pomer. All'Albergo dell'AQUILA NERA Piazza Cavour. (Padova)

(6 publ. n. 192)

**MALATTIE DI PETTO SCIROPO DI FOSFATO DI CALCE**

DI GRIMAULT E C<sup>IA</sup> FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tubercolose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si addolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigete su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4

Deposito a Milano, farmacia Erba a Firenze, Roberts; a Venezia Luigi Bonnazzi; a Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (7 publ. n. 124)

**Associazione**

al Bollettino delle Circolari e Decreti emanati dalla Prefettura di Padova, che si pubblicherà a cura della Libreria Editrice Sacchetto.

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

- Ogni mese escirà un fascicolo di due fogli in 8° comune con copertina.
  - Il prezzo dell'annua associazione è di It. lire SETTE, ma agli Uffici e Corpi Morali che fossero abbonati al Giornale di Padova ed al Bollettino delle Leggi, che importano in complesso Lire annue 23, il Bollettino Provinciale sarà dato al prezzo Lire CINQUE.
- Chi intendesse associarsi, diriga la domanda alla Libreria Sacchetto, Padova

**Avviso**

Alla Libreria Editrice Sacchetto è messa in vendita al prezzo di centesimi 60 italiani la **PRELEZIONE** a corsi di Filologia Greca nell'Università di Padova, letta il 12 marzo 1867 del professore EUGENIO FERRAI.

IN PADOVA PRESSO **GUERRA PROFUMIERE**

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

**CAPELLI BIANCHI**

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQUEMARE aine, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale. (2. Publ. N. 189)

**PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON**

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed

il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Deposito a Milano, farmacia Erba; a Firenze, Roberts; a Venezia, Luigi Bonnazzi; Padova, farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (8 publ. n. 123)

**La Libreria Editrice SACCHETTO**

IN PADOVA

**S'incarica di spedire franchi di porto a domicilio, dietro vaglia postale e francobolli, gli articoli qui segnati:**

- Leoni Carlo. Dante Storia e Poesia, Capi XXVII. Venezia, 8. 1865 . L. 6 —
- Id. Iscrizioni Storico-Politiche. Padova, 8. 1867 . . . . . « 1 —
- Id. Iscrizione Storico-Lapidarie in Padova ed altre. Padova, 8. 1858 » 1 —
- Id. I Vesperi Siciliani, Narrazione Storica. Milano, 8. 1864 . . . » 1 —

Tip. Sacchetto.